



Rassegna Stampa

di Martedì 5 settembre 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
11	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	05/09/2023	<i>Piu' di un milione contro il dissesto idrogeologico</i>	3
27	Gazzetta del Sud - Ed. Catanzaro	05/09/2023	<i>Sant'Anna, due mesi di "passione"</i>	4
22	Il Centro - Ed. Teramo	05/09/2023	<i>Esplode una condotta idrica: nella strada si apre una voragine</i>	5
6	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	05/09/2023	<i>Priolo, Bratti e Calderoni si confrontano sul tema dell'acqua. Poi spazio a Calvano</i>	6
13	La Nazione - Ed. La Spezia	05/09/2023	<i>Via alla pulizia di fiumi e torrenti Comune e Canale Lunense insieme con obiettivo sulla pre</i>	7
22	Messaggero Veneto	05/09/2023	<i>Ultimato il restauro dell'antico mulino di viale Volontari: investiti 115 mila euro</i>	8
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	05/09/2023	<i>Sondaggio Emg, Anbi: 66% italiani teme di essere alluvionato mentre crescono preoccupazioni per E. R</i>	10
	4live.it	05/09/2023	<i>Alluvione e dissesto idrogeologico: tecnici agrari di Forlì e Cesena riuniti per il post-emergenza</i>	11
	Agenparl.eu	05/09/2023	SONDAGGIO EMG IL 66% ITALIANI TEME DI ESSERE ALLUVIONATO MENTRE CRESCONO PREOCCUPAZIONI PER EMILIA	14
	Agipress.it	05/09/2023	<i>Gli italiani temono di essere colpiti da alluvione</i>	16
	Agricoltura.it	05/09/2023	<i>Alfonso Cavallo e' il nuovo presidente di Coldiretti Puglia</i>	18
	Corrierecesenate.com	05/09/2023	<i>Alluvione, i tecnici agrari della Romagna riuniti per il post-emergenza</i>	20
	Ferraratoday.it	05/09/2023	<i>Archeologia, l'Universita' di Bologna torna a scavare nell'area di Spina</i>	22
	Lagazzettadilucca.it	05/09/2023	<i>Volontari e Consorzio al lavoro per proteggere l'ambiente e le piccole tartarughe marine</i>	24
	Lanazione.it	05/09/2023	<i>Rifiuti di ogni tipo abbandonati a Pietrasanta: bombole del gas nel fosso dei Murli</i>	27
	Lanazione.it	05/09/2023	<i>Via alla pulizia di fiumi e torrenti Comune e Canale Lunense insieme con obiettivo sulla prevenzione</i>	29
	Lidentita.it	05/09/2023	<i>Paura delle alluvioni: il 66% in Italia, il 75% al Sud</i>	31
	Primanovara.it	05/09/2023	<i>Stagione irrigua 2023: Est Sesia traccia un bilancio positivo e parla di "critiche infondate"</i>	32
	Salernotoday.it	05/09/2023	<i>Fiume Sarno, summit alla Regione per i lavori di messa in sicurezza</i>	35

Più di un milione contro il dissesto idrogeologico

Gli investimenti riguardano la zona di Montelabbate

I FONDI

MONTELABBATE Oltre un milione di euro contro il dissesto idrogeologico. A tanto ammontano gli investimenti nel Comune di Montelabbate, tra gli interventi eseguiti nei mesi scorsi, quelli in corso e quelli programmati. Tali investimenti sono finanziati per quasi la metà con risorse di bilancio comunale, i restanti con contributi regionali (250 mila euro) e con fondi straordinari erogati dal Governo per l'emergenza alluvionale del 16 maggio (al momento sono stati stanziati 227.500 euro) oltre a vari interventi eseguiti dal Consorzio di Bonifica.

In queste settimane il Consorzio sta ultimando la pulizia ed il consolidamento degli argini del fiume Foglia prima e dopo il ponte di Montelabbate, a protezione della condotta irrigua. Altri interventi sono già



stati completati (come il primo stralcio di lavori a Fosso Fornaci ed in via La Coppa) o sono in procinto di iniziare (Apsella, via Marrone, fosso della Cornacchia, via dell'Industria, Tombaccia, via Risara e altri), mentre alcuni interventi dovuti a movimenti franosi richiedono tempi più lunghi (come in via Montali ed in via Calamone), anche se in parte già iniziati.

Altri sono in corso di definizione con la Regione Marche, come per l'argine del fiume Foglia crollato in prossimità della pista controllo argini, realizzata anni fa dall'Unione Pian del Bruscolo.

RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori di manutenzione agli invasi, agricoltori preoccupati

Sant'Anna, due mesi di "passione"

A novembre interventi sulla condotta adduttrice a valle del torrente Tacina

ISOLA CAPO RIZZUTO

Tra il 10 novembre e il 15 gennaio prossimi importanti lavori di manutenzione saranno effettuati ai Laghi di Sant'Anna. Si tratta di lavori attesi da anni e annunciati in questi giorni dal Consorzio di Bonifica. Si tratta di interventi sulla condotta adduttrice a valle della presa sul torrente Tacina che però da una parte rinfrancano i coltivatori della zona, dall'altra mettono le aziende agricole in allarme per i tempi previsti dai lavori. Sarà necessario, infatti, svuotare completamente il lago e quindi ci sarà un lungo



L'invaso Interventi agli impianti da novembre a gennaio prossimi

periodo in cui non si potrà usare l'acqua per innaffiare.

Il commissario del Consorzio Fabio Borrello ha specificato che il periodo scelto è quello invernale proprio per evitare di danneggiare le col-

ture più importanti della zona, che sono quelle primaverili ed estive. Sempre Borrello, in una nota, ha anche ammesso che i lavori si sono resi urgenti perché è il forte rischio che qualche condotta inizi a saltare, perché ormai troppo obsolete e piene di crepe. Se questo dovesse accadere i lavori potrebbero addirittura subire una dilatazione dei tempi. L'amministrazione di Isola Capo Rizzuto è intervenuta per tranquillizzare gli agricoltori che temono proprio i tempi lunghi. Secondo il Consorzio «al termine dei lavori previsti per il 15 gennaio 2024 inizieranno le operazioni di vaso per ripristinare l'accumulo di acqua nel lago».

la.le.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA MURACCHE » ALLARME NELLA NOTTE

Esplode una condotta idrica: nella strada si apre una voragine

Il tubo è del Consorzio di bonifica. Il crollo causato dalla rottura danneggia anche l'acquedotto ma i tecnici della Ruzzo Reti lo riparano in poche ore. È attesa per stasera la conclusione dei lavori

di Stefania Gervasini

► GIULIANOVA

Si apre una voragine nella notte in via Muracche, una strada che dal Paese conduce a Case di Trento, e i residenti vanno nel panico. Il fatto è accaduto intorno alle 4 del mattino, sulla strada di campagna fra via Cupa e via Bompadre: un forte boato, provocato dallo scoppio di una condotta idrica per l'irrigazione dei campi coltivati, appartenente al Consorzio di bonifica Nord (Laga-Tordinno), ha aperto un buco nella strada largo oltre un metro e mezzo, e profondo circa due metri. I residenti, allarmati dal forte rumore, hanno chiamato i vigili del fuoco, i quali, dopo aver proceduto alla messa in sicurezza dell'area, hanno provveduto ad allertare anche la Ruzzo Reti per le opportune verifiche. «Il crollo della strada ha provocato anche la rottura di un pezzo del nostro acquedotto», afferma la presidente della Ruzzo Reti Spa **Alessia Cognitti**, «ma i nostri tecnici sono intervenuti tempestivamente, dopo essere stati avvisati nella notte dai vigili del fuoco, e in mattinata hanno effettuato la riparazione: il nostro call center non ha ricevuto chiamate, ma invito i residenti, qualora dovessero riscontrare dei problemi, a contattare i nostri operatori».

Il tratto di strada interessato dalla voragine è stato interdetto ieri mattina al traffico veicolare, per questioni di sicurezza e per permettere agli operai incaricati dal Consorzio di bonifica il ripristino delle tubature e del manto stradale. «C'è stato un sopralluogo da parte della ditta», riferisce il comandante della polizia municipale **Roberto Iustini**, «mentre noi vigili abbiamo chiuso al transito, per permettere l'intervento in sicurezza che partirà a breve; i residenti già nei giorni scorsi

avevano segnalato delle perdite di acqua, ma la frana è avvenuta nella notte». Anche l'assessore ai lavori pubblici e alla viabilità **Giampiero Di Candi-**



La voragine che si è aperta ieri notte in via Muracche una traversa di via Cupa a causa della rottura di una condotta del Consorzio di bonifica

do è intervenuto sull'accaduto, dicendo: «Entro domani sera (stasera per chi legge, *ndc*) il guasto dovrebbe essere riparato attraverso una camicia d'ac-

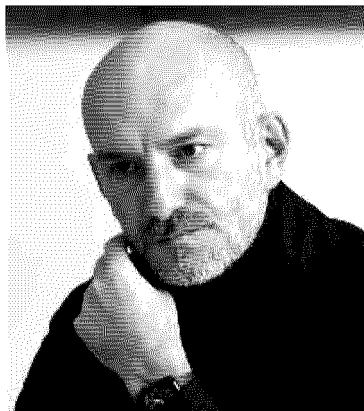
ciaio e opere di contenimento della fuoriuscita d'acqua; la strada sarà riaperta regolarmente al traffico in serata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il programma continua

Priolo, Bratti e Calderoni si confrontano sul tema dell'acqua Poi spazio a Calvano


 ☎ 338 773 0019 (Carmen) e ☎
 329 295 6433 (Graziella).


Priolo (foto in alto), **Bratti**, Calderoni e Marco Fabbri e poi Zamagni e Calvano. Questa sera doppio dibattito alla Festa dell'Unità a Pontelagoscuro. Prosegue a pieno ritmo la kermesse di Pontelagoscuro, dibattiti molto partecipati e tanto entusiasmo.

Oggi si terranno due momenti. Alle 19 si confronteranno sul tema della gestione dell'acqua Irene Priolo, vice presidente Regione Emilia-Romagna; Alessandro Bratti segretario generale dell'autorità distrettuale del Fiume Po-Mite; Stefano Calderoni presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e Marco Fabbri consigliere regionale Partito Democratico.

Alle 21 invece Stefano Zamagni economista italiano ed ex presidente dell'Agenzia per il terzo settore si confronterà con Paolo Calvano (foto sotto), assessore al bilancio e ai rapporti con l'Ue della Regione Emilia-Romagna. Come ogni sera, dalle 19,30 sarà aperto lo stand gastronomico e il ristorante della festa con specialità tipiche, dai cappellacci al ragù, al somarino con la polenta e salumi e pinzini. Consigliata la prenotazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Via alla pulizia di fiumi e torrenti Comune e Canale Lunense insieme con obiettivo sulla prevenzione

A Luni pronto il cronoprogramma degli interventi previsti nell'alveo e nelle sponde dei corsi d'acqua

VAL DI MAGRA

La stagione delle piogge più intense, se si esclude l'anticipo autunnale per altro di notevole portata della scorsa settimana, dovrebbe concedere ancora qualche momento di respiro e quindi anche un buon vantaggio per consentire ai Comuni di procedere alla pulizia dei canali e torrenti di competenza che sono 'riforniti' nel corso dell'estate creando potenziali pericoli di esondazione nel caso di forti precipitazioni. La collaborazione che da anni va avanti con il Canale Lunense ha consentito all'amministrazione comunale di Luni di avviare le operazioni di rimozione dei detriti e lo sfalcio dei principali corsi d'acqua. I mezzi del consorzio di irrigazione e bonifica con sede in via Pa-

ci a Sarzana sono già entrati in azione nelle zone costantemente monitorate proprio perché in passato hanno creato qualche problema soprattutto nei mesi autunnali quando, dopo una lunga siccità, le piogge si fanno improvvisamente intense e il mancato deflusso idrico può causare allagamenti.

Il sindaco Alessandro Silvestri e l'assessore Federico Sebastiani hanno concordato con il direttore del consorzio del Canal, Corrado Cozzani e la presidente Francesca Tonelli, il cronoprogramma delle operazioni che dovrebbe portare alla completa pulizia dell'alveo e sponde dei reticoli entro le prossime settimane. Anche nel Comune di Castelnuovo Magra sono iniziati in questi giorni i lavori di pulizia degli alvei e dei torrenti. «Come

ogni anno - ha spiegato il sindaco Daniele Montebello - nel mese di settembre partiamo con la consueta pulizia dei canali per essere pronti ad affrontare quella che anche per noi è la stagione decisamente più complicata, e cioè i mesi di ottobre e novembre durante i quali si sono sempre concentrate la maggior parte delle piogge annuali e non sono mancati i disagi». L'investimento complessivo inserito per la pulizia di torrenti e canali ammonta a quasi 40 mila euro e gli interventi sono cominciati dal torrente Bettigna, il più grande e potenzialmente il più pericoloso corso d'acqua del territorio castelnovese, per poi proseguire con gli altri canali della piana. Le operazioni dovrebbero terminare nell'arco di alcune settimane.

m.m.



I Comuni di Luni e Castelnuovo si stanno organizzando la pulizia di fiumi e torrenti, in vista dell'inizio della stagione autunnale che porterà maltempo e pioggia: già programmati lavori su alveo e sponde dei corsi d'acqua

**A Castelnuovo lavori da circa 40 mila euro
Le ruspe in azione dal Bettigna**



IL RECUPERO

Ultimato il restauro dell'antico mulino di viale Volontari: investiti 115 mila euro

Le pale e i meccanismi in metallo e legno risalgono al XIX secolo
 «Opere di questo genere restituiscono valore alla nostra città»

Alessandro Cesare

La riqualificazione dell'antico mulino di viale Volontari della Libertà è diventata motivo di condivisione tra vecchia e nuova amministrazione comunale. Un progetto partito sotto la giunta Fontanini e concluso da quella De Toni. Ieri al simbolico taglio del nastro il sindaco Alberto Felice De Toni ha voluto accanto a sé non solo gli attuali assessori Ivano Marchiol e Andrea Zini, ma anche l'ex vicesindaco, oggi consigliere comunale di opposizione, Loris Michelini.

«Ringrazio l'ex vicesindaco perché ha lavorato molto su questo intervento – ha esordito De Toni –. L'opera è stata impegnativa, con il Comune che ha investito 115 mila euro per il restauro. Ma ne valeva la pena, la scelta è stata saggia, visto che l'aspetto del mulino è molto diverso da come si presentava all'inizio. Ringrazio i miei due assessori per aver seguito l'iter, il progettista e i tecnici». Il primo cittadino ha chiuso il suo intervento anticipando un ulteriore stanziamento del Comune per realizzare un video finalizzato a documentare la storia e il restauro dell'antico mulino. «Sono emozionato per questa inaugurazione – ha ammesso Mi-

chelini – che coinvolge un con la storia del mulino.

manufatto simbolo per l'economia del quartiere e di tutta la città. Le due ruote erano in cattive condizioni e sono state recuperate, così come i collegamenti in legno, con l'aggiunta di un'illuminazione dedicata per valorizzare il sito anche sotto l'aspetto turistico».

In effetti si tratta di un elemento caratteristico non solo per viale Volontari della Libertà, ma per tutta Udine, ultima testimonianza di mulino sulla roggia costituito da pale metalliche e meccanismi risalenti al XIX secolo. La ditta che si è occupata del restauro è la stessa che ha rimesso in sesto la fontana di piazza San Giacomo, la Laar srl di Udine. Come previsto dal progetto, realizzato dalla Europrogetti srl mediante lo studio Papa&Partners, si è proceduto con un restauro conservativo e puramente estetico mediante il ripristino delle parti in muratura, lo smontaggio delle ruote per il restauro in laboratorio e successiva ricollocazione, la catalogazione di ciascun pezzo, la sostituzione delle componenti in legno compromesse, il posizionamento di una ringhiera, l'installazione di un impianto di illuminazione dedicato e la realizzazione di un totem informativo

«Ci troviamo in una delle passeggiate più belle della nostra città – ha detto Marchiol – e ritengo che sia stato corretto valorizzare questo mulino storico, luogo simbolo del quartiere. Voglio rimarcare la collaborazione tra Comune, Soprintendenza, Consorzio di Bonifica e museo friulano per un intervento positivo per la città, per un progetto nato nella scorsa amministrazione e portato avanti e integrato da quella attuale. Ci troviamo in una condizione in cui la città – ha sottolineato – deve modificare il suo spazio urbano per riuscire a essere più aderente alle esigenze delle persone, con più verde, con una migliore mobilità, con più attenzione verso le attività economiche. Un percorso da portare avanti nella consapevolezza di qual è la nostra storia».

Infine Zini, che ha definito l'opera come una perfetta unione «tra tecnologia nell'utilizzo dell'acqua, bellezza del luogo e rivitalizzazione degli spazi». Tra i presenti, insieme ai referenti della ditta Laar Francesca Malatesta e Domenico Ruma, anche l'imprenditore Loris Fantinel, residente in zona, che ha voluto farsi promotore di un brindisi per celebrare la fine dei lavori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

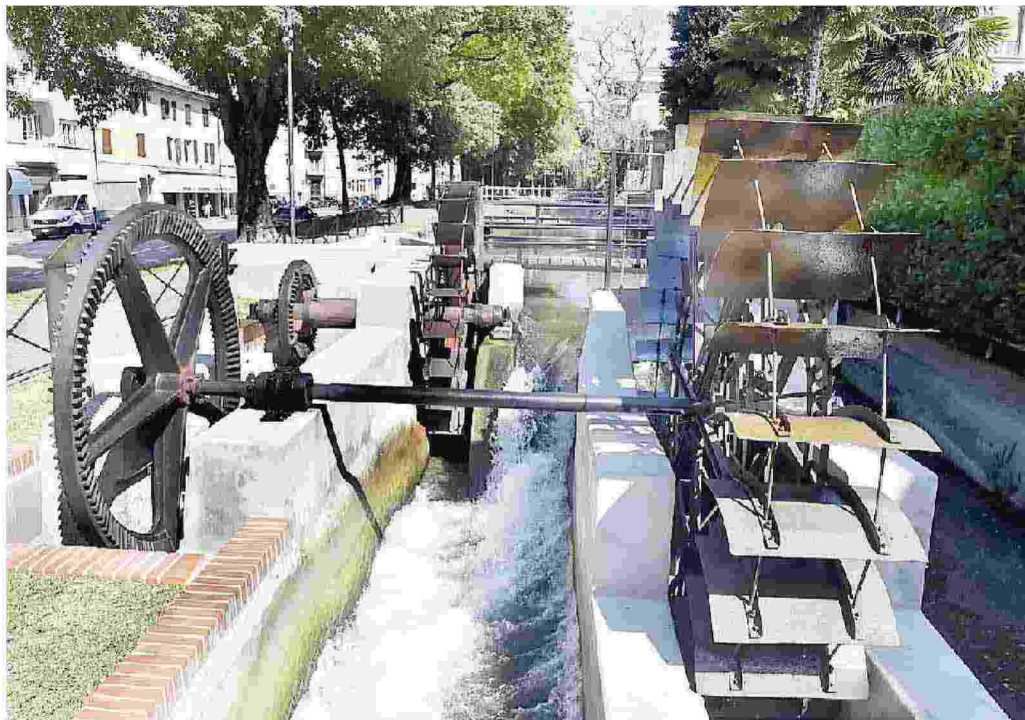


ALBERTO FELICE DE TONI
 ASSIEME ALL'EX ASSESSORE
 MICHELINI E ALL'ATTUALE MARCHIOL

Marchiol: «La città deve adeguarsi ai bisogni delle persone trasformandosi, senza dimenticare storia e tradizione»

Zini: «Quest'opera è riuscita a mettere assieme tecnologia, bellezza e rivitalizzazione degli spazi»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'incontro organizzato ieri in viale Volontari della Libertà per la presentazione del mulino restaurato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sondaggio Emg, Anbi: 66% italiani teme di essere alluvionato mentre crescono preoccupazioni per E. R

La salvaguardia idrogeologica deve essere una priorità, cui destinare importanti risorse per il Paese: stavolta a richiederlo è il 66% degli italiani, preoccupato dal rischio alluvione, secondo un sondaggio EMG, che indica anche come tale percentuale raggiunga il 75% fra i residenti nel Sud Italia; non solo: l'82% degli intervistati crede che non si faccia abbastanza per contrastare il rischio idrogeologico ed il 56% indica nella mancata manutenzione del territorio, la causa principale dei disastri naturali: ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che ricorda come, dal 2017, i Consorzi di bonifica e di irrigazione abbiano redatto e messo a disposizione il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, che consta di 858 progetti per lo più definitivi ed esecutivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro. L'alluvione in Emilia Romagna è stato non solo un dramma per quelle comunità, ma uno choc per la percezione delle problematiche idrogeologiche lungo la Penisola; ciò nonostante, non possiamo che ribadire la nostra preoccupazione per l'avvicinarsi dell'autunno su territori dall'equilibrio idraulico complesso e fortemente indebolito dagli eventi dello scorso Maggio aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Le rilevazioni di Acqua Campus Canale Emiliano Romagnolo ANBI (in convenzione con la Regione Emilia Romagna) evidenziano, grazie ad un sistema di sensori in oltre 130 punti di campionamento, una marcata differenza fra la parte occidentale del territorio dove complessivamente si riscontrano quote medie di falda inferiori a quelle storiche e le zone orientali (essenzialmente in Romagna), dove invece perdurano livelli medi più elevati. Una stagione estiva, caratterizzata da elevate temperature, prolungata scarsità o addirittura assenza di precipitazioni significative (con rare eccezioni di fenomeni piovoschi, concentrati nel tempo e nello spazio), sono i fattori che stanno contribuendo, in maniera decisiva, al progressivo e graduale abbassamento del livello medio della falda freatica ipodermica (la porzione di acqua libera, contenuta nel suolo entro i 3 metri dal piano campagna) nei territori dell'Emilia. Ecco, nel dettaglio, le variazioni dei livelli nelle quote estive di falda (l'assenza della provincia di Rimini è dovuta al danneggiamento delle stazioni di campionamento a seguito dell'alluvione e per il quale i tecnici di Consorzio C.E.R. ed ARPAE-Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna sono al lavoro per il ripristino dei punti di rilevamento): Piacenza -8%; Parma +2%; Reggio Emilia -9%; Modena +5%; Bologna -7%; Ferrara +1%; Ravenna +8%; Forlì Cesena +11%. In particolare conclude Vincenzi - va segnalato il livello medio di falda, rilevato nel Reggiano che, in passato, segnava uno dei dati più elevati nel periodo estivo: quello odierno evidenzia che la ricarica avvenuta fra Aprile e gli inizi di Giugno, con quasi 250 millimetri di pioggia, è riuscita a controbilanciare solo parzialmente le importanti perdite avvenute nel siccitoso 2022. Per converso, una falda freatica largamente superiore ai livelli consueti in Romagna può accentuare le difficoltà di gestione idraulica in caso di copiosi eventi meteo.

martedì, 5 settembre 2023 - 12:46

Collegati

Info

Contatti

f i t



CITTÀ ▾ EVENTI ▾ LE NOSTRE RUBRICHE ▾ CINEMA ▾ SPORT ▾ VARIE ▾



Home > Città > Forlì > Alluvione e dissesto idrogeologico: tecnici agrari di Forlì e Cesena riuniti per...

Città Forlì

Alluvione e dissesto idrogeologico: tecnici agrari di Forlì e Cesena riuniti per il post-emergenza

Le analisi per il ripristino dei terreni e la definizione di criteri efficaci per il ristoro alle aziende agricole

Da Staff 4live - 5 settembre 2023 0

f Condividi su Facebook

t Tweet su Twitter

g+

w

Seguici!



MI PIACE



Sull'alluvione e sulle frane che hanno colpito la Romagna nel mese di maggio si continua a parlare e, non sempre, gli interventi che leggiamo e ascoltiamo sono particolarmente "centrati" sull'argomento. Come spesso capita, improvvisamente tutti diventano esperti di clima, di terreni, di fiumi, di boschi, di reti scolanti, "Esperti" però non qualificati. Ecco perché i tecnici agrari degli Ordini dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle provincie di Ravenna e Forlì-Cesena e Rimini e del Collegio dei Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Romagna, nei giorni scorsi hanno deciso d'incontrarsi per fare il punto sulla situazione post alluvione e soprattutto per fornire indicazioni tecniche e far comprendere a istituzioni, enti, imprese agricole e



**Fondazione
Opera Don Pippo
ONLUS**

Altri articoli recenti

Il Presidente Bonaccini in visita a Bertinoro

In Emilia-Romagna il contest gratuito

"Nuvole a tempo di Jazz"

Efficientamento energetico: in arrivo 491 nuovi punti luce

Electrolux, mercato in calo, azienda chiede contratti di solidarietà per Forlì

Ragni: «Subito il censimento dei danni e poi redistribuzione delle donazioni e sospensione delle maxi-bollette»

L'Ordine dei Periti Industriali dona 17.000

cittadinanza l'importanza dei tecnici agrari qualificati in tale contesto.

All'incontro, promosso e coordinato dal dottore forestale Daniele Gambetti, hanno partecipato i tre presidenti, Giovanni Gualtieri – Agronomi e Forestali di Ravenna – Giovanni Moretti – Agronomi e Forestali di Forlì Cesena e Rimini – e Antonio Baroncini – Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Romagna – e diversi iscritti degli Ordini professionali, specializzati nei settori dell'agronomia, della selvicoltura e dell'economia agraria e forestale. I temi affrontati nel corso dell'incontro sono stati molteplici e da questi è scaturita l'indicazione di produrre un documento con chiare indicazioni tecniche ed economiche per gli interventi necessari al ripristino dei terreni nelle aree alluvionate della Romagna e nei territori colpiti dal dissesto idrogeologico. Qualche esempio? Le modalità di lavorazione dei terreni dove si è depositato il limo trasportato dalle acque esondate dai fiumi, modalità che non possono essere le stesse per tutti i terreni e, soprattutto, che devono essere differenziate a seconda dello spessore di limo che si è stratificato. Oppure indicazioni per la gestione delle sistemazioni idraulico-forestali, realizzate molti decenni anni fa nei territori di collina e di montagna, di fatto abbandonate a se stesse.

Questo perché, come è emerso durante l'incontro, la prevenzione del dissesto idrogeologico e delle alluvioni in pianura parte dalla gestione del territorio in montagna, rallentando, convogliando e regimando il flusso dell'acqua dal momento in cui "tocca terra", sino a quando sfocia al mare. E questo può essere fatto solo con il coinvolgimento e l'incoraggiamento degli agricoltori, degli allevatori e delle imprese boschive che operano in collina e in montagna. Oggi, invece, accade più spesso che il lavoro degli agricoltori in montagna venga mortificato da norme incomprensibili, da vincoli che di fatto impediscono una serena ed economica coltivazione del bosco e da una politica che valorizza più la fauna selvatica che non gli allevamenti (e gli allevatori) di animali allo stato brado in montagna.

«Noi tecnici agrari da sempre siamo sul territorio, al fianco degli agricoltori e degli allevatori; conosciamo quindi la terra e come essa si coltiva e soprattutto conosciamo gli agricoltori e i loro problemi. In questo momento non possiamo quindi mancare in questa fase di aiuto e ripartenza», afferma **Giovanni Moretti** presidente dell'Ordine di Forlì-Cesena e Rimini.

Prosegue **Giovanni Gualtieri** presidente dell'Ordine di Ravenna:

«Auspichiamo che il legislatore torni ad attribuire le competenze ai Consorzi di Bonifica nei territori di collina e di montagna, ovviamente con le necessarie risorse economiche e finanziarie, perché oggi torrenti e fiumi di quel territorio non vengono controllati da nessuno. Così come per le future casse di espansione, i bacini di laminazione o la rimodulazione degli argini, perché noi Tecnici Agrari vogliamo essere a fianco dei Consorzi di Bonifica, in quanto dove finisce il loro lavoro, inizia quello delle imprese agricole e forestali, tenute a mantenere fossi, scoline, cavedagne e strade forestali. Senza questa collaborazione, la difesa del territorio risulta un'attività zoppa e noi siamo la cinghia di trasmissione tra i due».

Antonio Baroncini presidente del Collegio dei Periti Agrari chiosa: *«Vogliamo offrire un supporto concreto, soluzioni e non indicazioni generiche alle Imprese agricole, forestali e allevatori e alle Istituzioni, perché questo è il*

euro ai colleghi alluvionati

Tassinari: «Al via i lavori per la messa in sicurezza della Ss 67 tratto Dovadola-Rocca»

Morire di onesto lavoro

Bentivogli: «Prepareremo una bozza di autocertificazione per il contributo pro alluvionati»

Tre nuovi giochi nel Parco Urbano Lama

Archivio mensile

Seleziona mese

momento di intervenire per aiutare chi ha subito enormi danni: produttivi, strutturali e morali. Abbiamo la possibilità, ma direi anche il dovere, di aiutare gli imprenditori a rialzarsi in piedi e ripartire, evitando la strada dei "classici" contributi a pioggia».

*«In più sedi, dalle enunciazioni dell'Unione Europea alle encicliche del Sommo Pontefice, è stato affermato che gli agricoltori sono i custodi del Creato – conclude il promotore dell'incontro **Daniele Gambetti** – e noi Tecnici Agrari e Forestali siamo al loro fianco e con loro condividiamo questo momento così critico, non solo per una ripartenza economica, che ora deve essere prioritaria, ma perché con il nostro lavoro quotidiano, con le nostre competenze, possiamo garantire la salvaguardia degli ecosistemi agrari, la gestione del territorio rurale anche per la sicurezza idraulica e per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità».*

TAGS alluvione emilia-romagna

CONDIVIDI



Tweet

Articolo precedente

Il "Mercatino delle Pulcette" in corso Mazzini

Articolo successivo

Il Comune di Forlì inflessibile su poche carriere di fango



Staff 4live

Lo Staff comprende tutti i membri di 4live. Attivo fin dalla nascita di 4live (01.07.2011) ha lo scopo di comunicare tutte le informazioni e novità relative al nostro progetto.



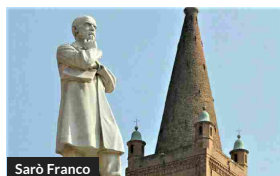
ARTICOLI CORRELATI

Di più dello stesso autore



Sarò Franco

Il Comune di Forlì inflessibile su poche carriere di fango



Sarò Franco

Nonostante l'alluvione la Romagna dei balocchi



Forlì

Quasi 400.000 euro erogati alle imprese alluvionate



NESSUN COMMENTO

LASCIA UN COMMENTO

Commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TRENDING Giustizia: Zanettini, Pdl, su abusi di potere in Commissione Europea Cellato
martedì 5 Settembre 2023



[Home](#) » [SONDAGGIO EMG – IL 66% ITALIANI TEME DI ESSERE ALLUVIONATO MENTRE CRESCONO PREOCCUPAZIONI PER EMILIA ROMAGNA Com.St. ANBI 5-9-23](#)

SONDAGGIO EMG – IL 66% ITALIANI TEME DI ESSERE ALLUVIONATO MENTRE CRESCONO PREOCCUPAZIONI PER EMILIA ROMAGNA Com.St. ANBI 5-9-23



By —5 Settembre 2023 Nessun commento 3 Mins Read

(AGENPARL) – mar 05 settembre 2023 SECONDO UN SONDAGGIO EMG

IL 66% DEGLI ITALIANI

TEME DI ESSERE ALLUVIONATO

ALLA VIGILIA DELL'AUTUNNO NUOVE PREOCCUPAZIONI

PER L'EQUILIBRIO IDRAULICO DELL'EMILIA ROMAGNA

FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI

“PREVENZIONE IDROGEOLOGICA DEVE ESSERE PRIORITA' PER IL BILANCIO DEL PAESE”

“La salvaguardia idrogeologica deve essere una priorità, cui destinare importanti risorse per il Paese: stavolta a richiederlo è il 66% degli italiani, preoccupato dal rischio alluvione, secondo un sondaggio EMG, che indica anche come tale percentuale raggiunga il 75% fra i residenti nel Sud Italia; non solo: l'82% degli intervistati crede che non si faccia abbastanza per contrastare il rischio idrogeologico ed il 56% indica nella mancata manutenzione del territorio, la causa principale dei disastri naturali”: ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che ricorda come, dal 2017, i Consorzi di bonifica e di irrigazione abbiano redatto e messo a disposizione il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, che consta di 858 progetti per lo più definitivi ed esecutivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro.

“L'alluvione in Emilia Romagna è stato non solo un dramma per quelle comunità, ma uno choc per la percezione delle problematiche idrogeologiche lungo la Penisola; ciò nonostante, non possiamo che ribadire la nostra preoccupazione per l'avvicinarsi dell'autunno su territori dall'equilibrio idraulico complesso e fortemente indebolito dagli eventi dello scorso Maggio” aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Le rilevazioni di Acqua Campus Canale Emiliano Romagnolo – ANBI (in convenzione con la Regione Emilia Romagna) evidenziano, grazie ad un sistema di sensori in oltre 130 punti di campionamento, una marcata differenza fra la parte occidentale del territorio dove complessivamente si riscontrano quote medie di falda inferiori a quelle storiche e le zone orientali (essenzialmente in Romagna), dove invece perdurano livelli medi più elevati.

Una stagione estiva, caratterizzata da elevate temperature, prolungata scarsità o addirittura assenza di precipitazioni significative (con rare eccezioni di fenomeni piovoschi, concentrati nel tempo e nello spazio), sono i fattori che stanno contribuendo, in maniera decisiva, al progressivo e graduale abbassamento del livello medio della falda freatica ipodermica (la porzione di acqua libera, contenuta nel suolo entro i 3 metri dal piano campagna) nei territori dell'Emilia.

Ecco, nel dettaglio, le variazioni dei livelli nelle quote estive di falda (l'assenza della provincia di Rimini è dovuta al danneggiamento delle stazioni di campionamento a seguito dell'alluvione e per il quale i tecnici di Consorzio C.E.R. ed ARPAE-Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna sono al lavoro per il ripristino dei punti di rilevamento): Piacenza -8%; Parma +2%; Reggio Emilia -9%; Modena +5%; Bologna -7%; Ferrara +1%; Ravenna +8%; Forlì Cesena +11%.

“In particolare – conclude Vincenzi – va segnalato il livello medio di falda, rilevato nel Reggiano che, in passato, segnava uno dei dati più elevati nel periodo estivo: quello odierno evidenzia che la ricarica avvenuta fra Aprile e gli inizi di Giugno, con quasi 250 millimetri di pioggia, è riuscita a controbilanciare solo parzialmente le importanti perdite avvenute nel siccitoso 2022. Per converso, una falda freatica largamente superiore ai livelli consueti in Romagna può accentuare le difficoltà di gestione idraulica in caso di copiosi eventi meteo.”

Anbi

SHARE.



Gli italiani temono di essere colpiti da alluvione

Martedì, 05 Settembre 2023 09:40 Scritto da Redazione dimensione font - +



Pubblicato in Ambiente

Letto 10 volte

Stampa

Email

Vota questo articolo



(0 Voti)

Etichettato sotto

alluvione, rischio idrogeologico, ANBI,



Redazione

Intanto continuano le preoccupazioni sull'equilibrio idraulico in Emilia Romagna.

AGIPRESS - "La salvaguardia idrogeologica deve essere una priorità, cui destinare importanti risorse per il Paese: stavolta a richiederlo è il **66% degli italiani, preoccupato dal rischio alluvione**, secondo un sondaggio EMG, che indica anche come tale percentuale raggiunga il 75% fra i residenti nel Sud Italia; non solo: l'82% degli intervistati crede che non si faccia abbastanza per contrastare il rischio idrogeologico ed il 56% indica nella mancata manutenzione del territorio, la causa principale dei disastri naturali": ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), che ricorda come, dal 2017, i Consorzi di bonifica e di irrigazione abbiano redatto e messo a disposizione il Piano di Efficientamento della Rete Idraulica del Paese, che consta di 858 progetti per lo più definitivi ed esecutivi, capaci di attivare oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 340 milioni di euro.

"L'alluvione in Emilia Romagna è stato non solo un dramma per quelle comunità, ma uno choc per la percezione delle problematiche idrogeologiche lungo la Penisola; ciò nonostante, non possiamo che ribadire la nostra preoccupazione per l'avvicinarsi dell'autunno su territori dall'equilibrio idraulico complesso e fortemente indebolito dagli eventi dello scorso Maggio" aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. Le rilevazioni di Acqua Campus Canale Emiliano Romagnolo –

LE ULTIME NEWS



Gli italiani temono di essere colpiti da...

Settembre 05, 2023



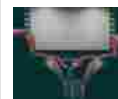
Salute: italiani più attenti a prevenzio...

Settembre 04, 2023



Continua il caldo e gli impianti dell'Ab...

Settembre 04, 2023



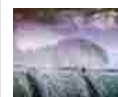
Cinema: annunciati a Venezia i cinque fi...

Settembre 03, 2023



Val di Fiemme, tre giorni speciali

Settembre 03, 2023



Acea stop a Publiacqua: "Atto confo..."

Settembre 03, 2023



F1, Felipe Massa: "Il titolo del 20..."

Settembre 02, 2023



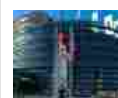
Medici e infermieri, patto di lavoro con...

Settembre 02, 2023



Morte cardiaca improvvisa, scommettere s...

Settembre 02, 2023



70° anniversario della Convenzione europ...

Settembre 01, 2023

ANBI (in convenzione con la Regione Emilia Romagna) evidenziano, grazie ad un sistema di sensori in oltre 130 punti di campionamento, una marcata differenza fra la parte occidentale del territorio dove complessivamente si riscontrano quote medie di falda inferiori a quelle storiche e le zone orientali (essenzialmente in Romagna), dove invece perdurano livelli medi più elevati. Una stagione estiva, caratterizzata da elevate temperature, prolungata scarsità o addirittura assenza di precipitazioni significative (con rare eccezioni di fenomeni piovoschi, concentrati nel tempo e nello spazio), sono i fattori che stanno contribuendo, in maniera decisiva, al progressivo e graduale abbassamento del livello medio della falda freatica ipodermica (la porzione di acqua libera, contenuta nel suolo entro i 3 metri dal piano campagna) nei territori dell'Emilia.

Ecco, nel dettaglio, le variazioni dei livelli nelle quote estive di falda (l'assenza della provincia di Rimini è dovuta al danneggiamento delle stazioni di campionamento a seguito dell'alluvione e per il quale i tecnici di Consorzio C.E.R. ed ARPAE-Agenzia Prevenzione Ambiente Energia Emilia-Romagna sono al lavoro per il ripristino dei punti di rilevamento): Piacenza -8%; Parma +2%; Reggio Emilia -9%; Modena +5%; Bologna -7%; Ferrara +1%; Ravenna +8%; Forlì Cesena +11%. "In particolare – conclude Vincenzi – va segnalato il livello medio di falda, rilevato nel Reggiano che, in passato, segnava uno dei dati più elevati nel periodo estivo: quello odierno evidenzia che la ricarica avvenuta fra Aprile e gli inizi di Giugno, con quasi 250 millimetri di pioggia, è riuscita a controbilanciare solo parzialmente le importanti perdite avvenute nel siccitoso 2022. Per converso, una falda freatica largamente superiore ai livelli consueti in Romagna può accentuare le difficoltà di gestione idraulica in caso di copiosi eventi meteo." AGIPRESS

Ultima modifica il Martedì, 05 Settembre 2023 10:45

 Tweet

ARTICOLI CORRELATI (DA TAG)

- Siccità e alluvioni, necessarie scelte concrete
- Alluvione, soccorsi anche i gatti
- Alluvione Emilia Romagna e Marche, sospendere pagamenti tributari
- Alluvione, garantire continuità educativa ai minori
- Alluvione, la Marina Militare impegnata nelle operazioni di soccorso

ULTIMI DA REDAZIONE

- Salute: italiani più attenti a prevenzione ma meno della metà fa controlli regolari
- Continua il caldo e gli impianti dell'Abetone restano aperti
- Cinema: annunciati a Venezia i cinque finalisti del Premio Lux
- Val di Fiemme, tre giorni speciali
- Acea stop a Publiacqua: "Atto conforme a regole, non è ostacolo ma tutela interessi società"

Altro in questa categoria: « Continua il caldo e gli impianti dell'Abetone restano aperti
Devi effettuare il login per inviare commenti

Torna in alto



Con i soldi si fanno i mattoni

Settembre 01, 2023



Torino-Lione: rilancio dei trasporti tra...

Settembre 01, 2023

CALENDARIO NEWS

Settembre 2023						
«						»
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

TUTTE LE CATEGORIE

Attualità

Attualità

Ambiente

Tecnologia

Istruzione

Moda

Politica

Politica Toscana

Politica Italia

Economia e Sviluppo

Lavoro

Impresa

Turismo

Agricoltura

Salute

Medicina

Psicologia

Alimentazione

Benessere

Cultura



NON PERMETTERE AD UN TAPPO
DI METTERTI AL TAPPETO !

PROVA I TAPPI SÛBR
CHIEDI OUI CAMPIONI GRATUITI

HOME CRONACHE ▾ RUBRICHE ▾ MULTIMEDIA ▾ AGENDA SPECIALI ▾ PSR ▾ AZIENDE E PRODOTTI PUBBLICITÀ CONTATTI 🔍

Home > Cronache > Dai Campi > Alfonso Cavallo è il nuovo presidente di Coldiretti Puglia

Cronache Dai Campi

Alfonso Cavallo è il nuovo presidente di Coldiretti Puglia

di Agricultura.it - 5 Settembre 2023

Condividi



CERCA SU AGRICULTURA.IT

Search



BARI – E' Alfonso Cavallo il nuovo presidente di Coldiretti Puglia, eletto all'unanimità dall'assemblea dei presidenti di tutta la regione. Guiderà la Coldiretti Puglia nel prossimo quinquennio 2023 – 2028, coadiuvato dai vicepresidenti Mario de Matteo di Foggia e Costantino Carparelli di Lecce.

“E' un incarico di grande responsabilità – ha detto il neo eletto presidente Cavallo – che raccolgo dal presidente uscente Savino Muraglia, ringraziandolo per la dedizione e il senso di appartenenza a Coldiretti che ha contraddistinto il suo mandato. In un mondo che cambia continuamente e impone di dover mutare velocemente asset e strategie, saremo impegnati con il nuovo consiglio nel trasferire il valore d'uso rappresentato da Coldiretti in Puglia su temi delicati quali i consorzi di bonifica, la Xylella, la rigenerazione e la diversificazione, oltre al lavoro in agricoltura e al

contrasto alle pratiche sleali che sottraggono ricchezza alle imprese agricole, ma anche nelle sfide contro il nutriscoring o il cibo costruito in laboratorio, sapendo di doverci confrontare con la pubblica amministrazione in uno scenario politico spesso fluido", ha concluso Cavallo.

Il presidente Cavallo, nato a Taranto, classe 1977, è imprenditore agricolo operante nei settori vitivinicolo, olivicolo, cerealicolo e agriturismo. Già vicepresidente di Coldiretti Puglia, è presidente di Coldiretti Taranto, della Cooperativa Agricola Agricoltà, attiva soprattutto nel settore cerealicolo del grano Cappelli, consigliere della OP PugliaOlive, Consigliere nazionale Unaprol e consigliere del Distretto Jonico Salentino – Dajs.

Dall'assemblea regionale, dal direttore regionale Piccioni e da tutti i direttori provinciali è andato il ringraziamento al presidente uscente Savino Muraglia e l'augurio di buon lavoro al neo eletto presidente Alfonso Cavallo.

Informazione pubblicitaria

TAGS alfonso cavallo coldiretti puglia in evidenza

Condividi



Articolo precedente

Vino. In Champagne è cominciata la vendemmia, previsione di estrema qualità

Articolo successivo

Lollobrigida a Cordoba: Con l'innovazione salveremo l'agricoltura del futuro



Agricoltura.it

<http://www.agricultura.it>

Le news dal mondo dell'agricoltura, informazioni dal produttore al consumatore...e poi, normative, curiosità, appuntamenti enogastronomici e itinerari all'aria aperta.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Nasce Agceleratori: People Transforming Agriculture



IG: firmato decreto da 25 milioni per promozione. Lollobrigida: esaltiamo potenzialità Nazione e incentiviamo export



Alluvione. Tecnici agrari della Romagna riuniti per il post-emergenza



SEGUICI SU INSTAGRAM @AGRICOLTURA.IT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

Maggiori

informazioni

OK

ABBONATI SUBITO



Martedì 05 Settembre 2023



Il settimanale Foto e Video Rubriche Community E-shop
Diocesi Cesena Cesenatico Valle Savio Rubicone Sport Dall'Italia Dal Mondo Dalla Chiesa Lettere

Home » Dall'Italia » Alluvione, i tecnici agrari della Romagna riuniti per il post-emergenza

DALL'ITALIA



POST EMERGENZA ALLUVIONE

Alluvione, i tecnici agrari della Romagna riuniti per il post-emergenza

Tra gli obiettivi, la produzione di un documento con indicazioni tecniche ed economiche per il ripristino dei terreni nelle aree alluvionate della Romagna e nei territori colpiti dal dissesto idrogeologico



05/09/2023 di > redazione

Sull'alluvione e sulle frane che hanno colpito la Romagna nel mese di maggio si continua a parlare e, non sempre, gli interventi che leggiamo e ascoltiamo sono particolarmente "centrati" sull'argomento.

Come spesso capita, improvvisamente tutti diventano esperti di clima, di terreni, di fiumi, di boschi, di reti scolanti... "Esperti" però non qualificati.

Ecco perché i tecnici agrari degli Ordini dei dottori agronomi e dei dottori forestali delle province di Ravenna e Forlì-Cesena e Rimini e del Collegio dei periti agrari e periti agrari laureati della Romagna, nei giorni scorsi hanno deciso d'incontrarsi per fare il punto sulla situazione post alluvione e soprattutto per fornire indicazioni tecniche e far comprendere a istituzioni, enti, imprese agricole e cittadinanza l'importanza dei tecnici agrari qualificati in tale contesto.

All'incontro, promosso e coordinato dal dottore forestale Daniele Gambetti, hanno partecipato i tre presidenti, Giovanni Gualtieri - agronomi e forestali di Ravenna - Giovanni Moretti -



Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

Login

Iscriviti

Ambiente

[archivio notizie](#)

04/09/2023

Si avvicina la Settimana europea della mobilità sostenibile

A Cesena 468 cittadini hanno aderito al progetto Bike to work

02/09/2023

Al via da oggi il Tempo del Creato. Papa Francesco: "Ascoltare le vittime dell'ingiustizia ambientale e climatica"

Il 1° settembre, la Festa del Creato, conosciuta anche come la Giornata mondiale di preghiera per la cura del Creato, dà il via a un periodo che termina il 4 ottobre con il tema "Che la giustizia e la pace scorrano"

31/08/2023

Superluna blu, la fotografia

Lo scatto e la spiegazione di Lia Briganti, fotografa ed astrofotografa di Cesenatico

30/08/2023

Un libro dedicato al "molleggiato" della Romagna

La biografia del gambettolese Cesare Santoli verrà presentata in anteprima a Cesenatico

agronomi e forestali di Forlì-Cesena e Rimini - e **Antonio Baroncini** - periti agrari e periti agrari laureati della Romagna - e diversi iscritti degli Ordini professionali, specializzati nei settori dell'agronomia, della selvicoltura e dell'economia agraria e forestale.

I temi affrontati nel corso dell'incontro sono stati molteplici e da questi è scaturita l'indicazione di produrre un documento con **chiare indicazioni tecniche ed economiche** per gli **interventi** necessari al **ripristino dei terreni** nelle **aree alluvionate della Romagna e nei territori colpiti dal dissesto idrogeologico**. Qualche esempio?

Le **modalità di lavorazione dei terreni dove si è depositato il limo** trasportato dalle acque esondate dai fiumi, modalità che non possono essere le stesse per tutti i terreni e, soprattutto, che devono essere differenziate a seconda dello spessore di limo che si è stratificato. Oppure **indicazioni per la gestione delle sistemazioni idraulico-forestali**, realizzate molti decenni anni fa nei territori di collina e di montagna, di fatto abbandonate a se stesse.

Questo perché, come è emerso durante l'incontro, la **prevenzione del dissesto idrogeologico** e delle **alluvioni** in pianura **parte** dalla **gestione del territorio in montagna**, rallentando, convogliando e regimando il flusso dell'acqua dal momento in cui "tocca terra", sino a quando sfocia al mare. E questo può essere fatto solo con il **coinvolgimento** e l'incoraggiamento degli **agricoltori**, degli **allevatori** e delle **imprese boschive** che operano in collina e in montagna. Oggi, invece, accade più spesso che il **lavoro degli agricoltori in montagna venga mortificato da norme incomprensibili, da vincoli che di fatto impediscono una serena ed economica coltivazione del bosco** e da **una politica che valorizza più la fauna selvatica che non gli allevamenti** (e gli allevatori) di animali allo stato brado in montagna.

«Noi **tecnici agrari da sempre siamo sul territorio, al fianco degli agricoltori e degli allevatori**, conosciamo quindi la terra e come essa si coltiva e soprattutto conosciamo gli agricoltori e i loro problemi. In questo momento non possiamo quindi mancare in questa fase di aiuto e ripartenza», afferma **Giovanni Moretti, presidente dell'Ordine di Forlì-Cesena e Rimini**.

Prosegue **Giovanni Gualtieri, presidente dell'Ordine di Ravenna**: «**Auspichiamo che il legislatore torni ad attribuire le competenze ai Consorzi di Bonifica nei territori di collina e di montagna**, ovviamente con le necessarie risorse economiche e finanziarie, perché **oggi torrenti e fiumi di quel territorio non vengono controllati da nessuno**. Così come per le future casse di espansione, i bacini di laminazione o la rimodulazione degli argini, perché noi Tecnici Agrari vogliamo essere a fianco dei Consorzi di Bonifica, in quanto dove finisce il loro lavoro, inizia quello delle imprese agricole e forestali, tenute a mantenere fossi, scoline, cavedagne e strade forestali. Senza questa collaborazione, la difesa del territorio risulta un'attività zoppa e noi siamo la cinghia di trasmissione tra i due».

Antonio Baroncini, presidente del Collegio dei periti agrari chiosa: «Vogliamo offrire un supporto concreto, soluzioni e non indicazioni generiche alle Imprese agricole, forestali e allevatori e alle Istituzioni, perché questo è il momento di intervenire per aiutare chi ha subito enormi danni: produttivi, strutturali e morali. **Abbiamo la possibilità, ma direi anche il dovere, di aiutare gli imprenditori a rialzarsi in piedi e ripartire, evitando la strada dei "classici" contributi a pioggia**».

«In più sedi - dalle enunciazioni dell'Unione europea alle encicliche del sommo pontefice - è stato affermato che gli agricoltori sono i custodi del Creato - conclude il promotore dell'incontro **Daniele Gambetti** - e noi tecnici agrari e forestali siamo al loro fianco e con loro condividiamo questo momento così critico, non solo per una ripartenza economica, che ora deve essere prioritaria, ma perché con il nostro lavoro quotidiano, **con le nostre competenze, possiamo garantire la salvaguardia degli ecosistemi agrari, la gestione del territorio rurale anche per la sicurezza idraulica e per la tutela delle risorse naturali e della biodiversità**».

Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo

Forse ti può interessare anche:

- » [L'Istituto Agrario ospiterà ancora "Romagna in campo"](#)
- » [Si è svolta oggi a Cesena la gara nazionale degli istituti agrari](#)
- » [Giornata delle eccellenze al "Garibaldi-Da Vinci"](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti) disabilitato.

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.

Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Martedì, 5 Settembre 2023



Sereno o poco nuvoloso



Accedi

STORIA / COMACCHIO

Archeologia, l'Università di Bologna torna a scavare nell'area di Spina

In programma visite guidate e un incontro di presentazione delle attività

Redazione

05 settembre 2023 12:03



Il team dell'Università di Bologna

Dopo tre anni di intense attività di scavo, finanziate grazie al progetto 'Value' relativo al programma Interreg Italia-Croazia, il Comune di Comacchio ha rilanciato la **ricerca archeologica** nel proprio territorio. Nello scorso lunedì, l'Università di Bologna con la cattedra di Etruscologia del dipartimento di Storia culture civiltà, coordinata dalla docente Elisabetta Govi, è tornata nel sito dell'antica città di Spina per dare avvio alla seconda campagna di scavo.

Il **team di studenti, dottorandi e assegnisti**, sotto la direzione scientifica del docente Andrea Gaucci, ha avviato le attività di ricerca nell'area archeologica con una campagna di indagini in concessione e concordate con la Soprintendenza di Bologna, la cui funzionaria responsabile è la dottoressa Ascari Raccagni. Indagini destinate a durare quattro settimane, fino al 29 settembre. Il gruppo di lavoro conta studenti dell'Università di Bologna e dell'Università Paris 1 Panthéon-Sorbonne, oltre che la collaborazione dei geologi del Cnrs francese e dell'Università di Strasburgo.

Le ricerche saranno condotte nella parte occidentale dell'abitato, a nord del Canale collettore Mezzano, e avranno la finalità di raccogliere dati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

sul **paesaggio antico nel quale si sviluppò la città** e sul suo sistema di delimitazione. Si tratta di temi importanti per comprendere l'organizzazione dell'insediamento e le strategie adottate al fine di rispondere alle sfide dell'ambiente circostante.

L'impegno dell'Università di Bologna non si ferma allo scavo, in quanto negli ultimi anni sono stati messi in campo molti metodi di indagine all'avanguardia per ricostruire la città antica, il paesaggio del Delta del Po alla sua epoca e il territorio circostante in un'area di circa 30 chilometri quadrati. Tutte queste attività hanno **coinvolto Università e Istituti di ricerca** di primo livello nel panorama internazionale, quali il Cnrs francese, l'Università di Strasburgo e la British School at Rome, oltre il costante supporto del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

Attraverso il supporto del Comune di Comacchio, per rendere fruibili al pubblico le recenti scoperte, lo scavo dell'Università di Bologna presso l'**area archeologica di Spina** sarà visitabile nelle giornate di venerdì 22 settembre dalle 16 alle 18, e di sabato 23 settembre dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. E' in programma un incontro di presentazione delle attività svolte nella campagna di scavo e nel resto dell'anno, nella Sala Polivalente di palazzo Bellini, venerdì 29 settembre alle 18.

L'attenzione su Spina resta altissima dunque, non solo sul campo, ma anche nei più importanti musei italiani. Mentre al Museo Archeologico Nazionale di Ferrara si sta procedendo al disallestimento della mostra '[Spina Etrusca. Un grande porto nel Mediterraneo](#)', alcuni **reperti** della città partiranno per una nuova esposizione, questa volta al Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, a Roma, per concludere le celebrazioni del centenario della scoperta di una delle città più importanti del mondo antico.

© Riproduzione riservata



Si parla di [archeologia](#), [incontro](#), [scavi](#)

I più letti

- 1.** LA MANIFESTAZIONE
Stinco, birra, würlstel e tanta musica: torna l'Okttoberfest. [Il programma completo](#)
[Via Bologna-Foro Boario](#)
- 2.** TRAGEDIA
Accoltellamento in via Bologna, un uomo perde la vita
[Via Bologna-Foro Boario](#)
- 3.** TRAGEDIA
Morto dopo la colluttazione, la vittima portava con sé una tanica di benzina
[Via Bologna-Foro Boario](#)
- 4.** TRAGEDIA
Tragedia al bar di via Bologna, fermati il titolare e suo padre
[Via Bologna-Foro Boario](#)
- 5.** COVID
Torna l'incubo Covid, 9 positivi all'ospedale di comunità: 'bolle' in funzione

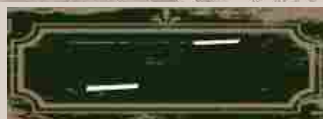
In Evidenza



CENTRO PAVIMENTAZIONI
SOLUZIONI PER ESTERNI
www.centropavimentazioni.it

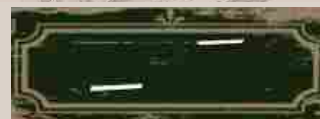
Anno XI

MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 2023- GIORNALE NON VACCINATO



LA GAZZETTA DI LUCCA

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Prima	Cronaca	Politica	Economia	Cultura	Piana	Sport	Confcommercio	Rubriche	U-BOAT	Brevi
Cecco a cena	L'evento	Enogastronomia	Amore e Vita	Sviluppo sostenibile	A.S. Lucchese	Comics	Cinema			
Garfagnana	Viareggio	Massa e Carrara	SummerFestival	StoricaMente	Pistoia					



Volontari e Consorzio al lavoro per proteggere l'ambiente e le piccole tartarughe marine

SCRITTO DA REDAZIONE
CRONACA
05 SETTEMBRE 2023

VISITE: 11



Nel Sabato dell'Ambiente raccolti rifiuti nei corsi d'acqua, impedendo che arrivino sulle spiagge: perché il mare inizia dai fiumi.

Mentre decine di tartarughe stanno nascendo sulle spiagge della Versilia e della Costa Apuana, la pulizia dei corsi d'acqua organizzata dal Consorzio 1 Toscana Nord, ha visto la partecipazione più alta di sempre con 40 associazioni di volontariato impegnate a togliere plastiche dai fiumi in Lunigiana, Massa, Versilia, Vecchiano, Lucchesia e Piana.



È stato record assoluto di presenze e di partecipazione quello che il Consorzio 1 Toscana Nord ha registrato nell'ultima edizione del Sabato dell'Ambiente che si è svolta sabato 2 settembre.

Ben 40 le associazioni di volontariato impegnate nella pulizia dei corsi d'acqua in Lunigiana, Massa, Versilia, Vecchiano, Lucchesia e Piana.

Tutte insieme e ognuna nel proprio territorio hanno reso un servizio meritorio alle comunità, andando a cercare e rimuovere i rifiuti abbandonati negli ambienti naturali di fiumi, canali e torrenti. La lotta alle plastiche ingaggiata dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord interessa proprio tutti coloro che, con spirito di servizio e amore per l'ambiente, hanno deciso di adottare un corso d'acqua e di prendersene cura, attraverso il monitoraggio e soprattutto la rimozione dei rifiuti.

"Abbiamo assistito a un evento storico sia per numero di partecipanti, oltre 300, che per numero di punti di raccolta diffusi in quasi tutto il nostro territorio - spiega il Presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi. - Una raccolta diffusa che si svolge contemporaneamente ovunque ci siano persone disponibili a dare il proprio contributo, che speriamo di poter allargare quanto più possibile."

La pulizia dei corsi d'acqua vede impegnato il Consorzio durante le fasi della manutenzione e insieme alle associazioni diventa ancora più efficace, perché i volontari si dedicano a questa attività tutti i mesi dell'anno.

Il segreto del successo è la continuità delle raccolte e la vivacità delle associazioni che cercano ogni strumento, ciascuna con le proprie possibilità, per combattere gli abbandoni. Chi utilizza i droni



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Concluso il progetto "Estate a colori 2023"

"Estate a Colori 2023", il progetto della Scuolina Raggi di Sole, una realtà che si occupa di creare opportunità di...

ULTIME NOTIZIE BREVI

Il 7 settembre inizia il corso di formazione per preparare i volontari ad accogliere i bambini ricoverati in ospedale e le loro famiglie

ABIO Lucca - Associazione per il Bambino in Ospedale organizza un corso di formazione per preparare i volontari ad...

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

RICERCA NEL SITO

Cerca

Cerca...



Fontina
MARIA TERESA
Duchessa di Lucca
Tel. 0583 394412



per trovare i rifiuti, chi raccoglie a bordo delle canoe, chi va a piedi, chi si cala nei corsi d'acqua con stivali e imbraghi e c'è anche chi, alla foce di un fiume, difende dai rifiuti un nido di tartaruga marina. Modi diversi ma tutti efficaci per raggiungere il risultato e migliorare l'ambiente.

In Lucchesia e piana erano presenti 14 associazioni. Il Faro a Parezzana, Legambiente Capannori e Piana a Lammari, ANPANA a Marlia, Oltreserchio e Bucaneve a Santa Maria a Colle, CISOM a Lucca, a San Ginese il gruppo locale dei Donatori, Racchetta a Vorno, Vab a Sant'Andrea di Compito, Croce Verde a Ponte a Mariano, Percorso in fattoria a Nave, Comitato Aquilea, Atletico Gragnano e Donatori Fratres Paganico.

"I materiali raccolti dai volontari sono stati messi a disposizione delle aziende rifiuti Sistema Ambiente e Ascit che si occupano di ritirarli e conferirli in discarica. E anche questo mese non sono mancate sorprese, come i resti di bivacchi, sacchi abbandonati, laterizi e tanta plastica. Una collaborazione che prosegue da tanti anni grazie all'interesse dei Comuni di Lucca e Capannori, delle associazioni e delle aziende dei rifiuti. Una sinergia che produce bellezza e risolve il grave problema dell'abbandono dei rifiuti" conclude Ridolfi.

La scrittrice lucchese Linda Lercari si aggiudica il terzo posto alla 64^a edizione del premio letterario San Domenichino

La scrittrice lucchese Linda Lercari al terzo posto per romanzo edito con Kaijin - l'ombra di cenere alla 64^a edizione...

ULTIME NOTIZIE BREVI

Il cordoglio della Asl per la scomparsa dell'ex centralinista Armando Cristofani

L'ospedale e i servizi territoriali di Lucca sono in lutto per la scomparsa, all'età di 72 anni, di Armando Cristofani, che...

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

ULTIME NOTIZIE BREVI

Per il Volto Santo. Un cantiere di conoscenza e conservazione: il convegno il 16 settembre

Sabato 16 settembre avrà luogo un convegno, promosso dall'ente Cattedrale e dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze d'intesa , per...

ULTIME NOTIZIE BREVI

Tempo del creato, le iniziative

«Che la Giustizia e la Pace scorrano» è il tema scelto per l'iniziativa ecumenica internazionale «Il Tempo del Creato», che...

ULTIME NOTIZIE BREVI

Piazzano: interruzione idrica programmata mercoledì 6

Geal SpA comunica che a causa di lavori sulla rete idrica, il giorno

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

VIAREGGIO

ViareggioCronacaCosa FareSport

CronacaSportCosa FarePoliticaEconomiaCultura e spettacoliSpeciali ▾ Video

Bambino travolto e uccisoMalore CastiglioneFiorentinaLaurea per il cartarioGreta BottiCaccia... ▾



5 set 2023

Home> Viareggio> Cronaca> Rifiuti di ogni tipo abb...



Rifiuti di ogni tipo abbandonati a Pietrasanta: bombole del gas nel fosso dei Murli

Volontari del "Muttley's Group" trovano 300 chili di rifiuti abbandonati nei torrenti di Strettoia, tra cui batterie auto, bombole del gas, coperture in PVC e pezzi di lavandino. Rischio esondazione in caso di pioggia. Civiltà e sicurezza non si scherzano.



Rifiuti di ogni tipo abbandonati a Pietrasanta: bombole del gas nel fosso

dei Murli



Un mese fa nei torrenti avevano trovato anche test di gravidanza. Ma il loro appello a una maggior civiltà è rimasto lettera morta. I volontari del "Muttley's group" si sono calati nel rio Casseraia e nel fosso dei Murli, a Strettoia, nell'ambito del "Sabato dell'ambiente" promosso dal Consorzio di bonifica, trovando di tutto: oltre 300 chili di rifiuti abbandonati in un tratto di 500 metri. Batterie delle auto, bottiglie di vetro, lattine, bombole del gas (nella foto), coperture in pvc, sacchetti pieni di rifiuti, pezzi di scopa, filtri, sedie di plastica, pezzi di lavandino e quant'altro. "Speravamo di tornare su a mani vuote – spiega la presidente Elisabetta Ercolini – essendo la quarta volta che si tornava in quella zona. Così non va bene. Anche perché si va verso la stagione delle piogge e i materiali fanno da tappo, essendo tra l'altro canali molto stretti: in caso di bomba d'acqua il rischio esondazione è molto alto. Con la sicurezza non si scherza".

d.m.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Centri estivi FORTE DEI MARMI:
Chiusura tra Show e Video dei Ragazzi

Cronaca

Strettoia, ancora disagi "I servizi sono carenti"

Cronaca

CINEMA

Cronaca

Le note al Pontile La festa con RDS
Weekend di big

Cronaca

Contraffazione e abusivismo, scattano i sequestri della Finanza

QUOTIDIANOSPORTIVO

Motomondiale

Pecco riaccende la Ducati "Voglio correre a Misano"

Volley

Bartoccini, la libero Immacolata Sirressi
"Felice di tornare, lotteremo per vincere"

Volley

Europei di volley, l'Italia batte anche la Svizzera 3-0

[Acquista il giornale](#)[Accedi](#) [Abbonati](#)**SARZANA**[Sarzana](#) [Cronaca](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e spettacoli](#) [Speciali](#) [Video](#)[Bambino travolto e ucciso](#) [Malore Castiglione](#) [Fiorentina](#) [Laurea per il cartario](#) [Greta Botti](#) [Caccia...](#)

5 set 2023

[Home](#) > [Sarzana](#) > [Cronaca](#) > [Via alla pulizia di fiumi ...](#)

Via alla pulizia di fiumi e torrenti Comune e Canale Lunense insieme con obiettivo sulla prevenzione

A Luni pronto il cronoprogramma degli interventi previsti nell'alveo e nelle sponde dei corsi d'acqua



Via alla pulizia di fiumi e torrenti Comune e Canale Lunense insieme con

obiettivo sulla prevenzione



La stagione delle piogge più intense, se si esclude l'anticipo autunnale per altro di notevole portata della scorsa settimana, dovrebbe concedere ancora qualche momento di respiro e quindi anche un buon vantaggio per consentire ai Comuni di procedere alla pulizia dei canali e torrenti di competenza che sono 'rifioriti' nel corso dell'estate creando potenziali pericoli di esondazione nel caso di forti precipitazioni. La collaborazione che da anni va avanti con il Canale Lunense ha consentito all'amministrazione comunale di Luni di avviare le operazioni di rimozione dei detriti e lo sfalcio dei principali corsi d'acqua. I mezzi del consorzio di irrigazione e bonifica con sede in via Paci a Sarzana sono già entrati in azione nelle zone costantemente monitorate proprio perchè in passato hanno creato qualche problema soprattutto nei mesi autunnali quando, dopo una lunga siccità, le piogge si fanno improvvisamente intense e il mancato deflusso idrico può causare allagamenti.

Il sindaco Alessandro Silvestri e l'assessore Federico Sebastiani hanno concordato con il direttore del consorzio del Canal, Corrado Cozzani e la presidente Francesca Tonelli, il cronoprogramma delle operazioni che dovrebbe portare alla completa pulizia dell'alveo e sponde dei reticoli entro le prossime settimane. Anche nel Comune di Castelnuovo Magra sono iniziati in questi giorni i lavori di pulizia degli alvei e dei torrenti. "Come ogni anno - ha spiegato il sindaco Daniele Montebello - nel mese di settembre partiamo con la consueta pulizia dei canali per essere pronti ad affrontare quella che anche per noi è la stagione decisamente più complicata, e cioè i mesi di ottobre e novembre durante i quali si sono sempre concentrate la maggior parte delle piogge annuali e non sono mancati i disagi". L'investimento complessivo inserito per la pulizia di torrenti e canali ammonta a quasi 40 mila euro e gli interventi sono cominciati dal torrente Bettigna, il più grande e potenzialmente il più pericoloso corso d'acqua del territorio castelnovese, per poi proseguire con gli altri canali della piana. Le operazioni dovrebbero terminare nell'arco di alcune settimane.



m.m.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Servizi scolastici a Luni: Via alle iscrizioni

Cronaca

Punta Bianca Scivola sugli scogli
Recuperato dal soccorso alpino

Cronaca

Diabolik e Eva Kant, Mostre aperte fino al 10 settembre a Bocca di Magra

Cronaca

Sarzana, Comune affida provvisoriamente trasporto scolastico alla Pangea

Cronaca

Il fallimento di Ameglia Servizi Comune verso la transazione per risarcire gli ultimi debiti

QUOTIDIANOSPORTIVO

Motomondiale

Pecco riaccende la Ducati "Voglio correre a Misano"

Volley

Bartoccini, la libero Immacolata Sirressi "Felice di tornare, lotteremo per vincere"

Volley

Europei di volley, l'Italia batte anche la Svizzera 3-0



HOME POLITICA ESTERI ECONOMIA CULTURA & SPETTACOLO ATTUALITÀ ▾ AMBIENTE SALUTE ROMA NAPOLI PER GLI ABBONATI

ABBONATI ORA ARCHIVIO

ATTUALITÀ

Paura delle alluvioni: il 66% in Italia, il 75% al Sud

By **Angelo Vitolo** 5 Settembre 2023



La paura delle alluvioni è percepita da gran parte degli italiani. "La salvaguardia idrogeologica deve essere una priorità, cui destinare importanti risorse per il Paese: stavolta a richiederlo è il 66% degli italiani, preoccupato dal rischio alluvione, secondo un sondaggio Emg, che indica anche come tale percentuale raggiunga il 75% fra i residenti nel Sud Italia; non solo: l'82% degli intervistati crede che non si faccia abbastanza per contrastare il rischio idrogeologico ed il 56% indica nella mancata manutenzione del territorio, la causa principale dei disastri naturali": ad evidenziarlo è Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

Vincenzi ricorda pure come, dal 2017, i Consorzi di bonifica e di irrigazione abbiano redatto e messo

Pubblicità



Ultimi articoli

LA GHIGLIOTTINA – Il lato B del Festival e quel vigile palpeggiato
5 Settembre 2023

Sanità, allarme Gimbe: spesa sotto Ocse e Europa per 48 miliardi
5 Settembre 2023

Buonsenso e monitoraggio: la ricetta per il Covid parte seconda
5 Settembre 2023

Lavoro, cercasi competenze
5 Settembre 2023

Riforme stop and go: Calderoli e Nordio tra Autonomia e Giustizia
5 Settembre 2023



Attualità

Ad

ACQUA E AGRICOLTURA

Stagione irrigua 2023: Est Sesia traccia un bilancio positivo e parla di "critiche infondate"

"Quest'anno l'acqua è stata ripartita equamente, come dimostra ogni strumento di misurazione impiegato, cosa che ci ha consentito di gestire meglio la distribuzione nel territorio"



NOVARA | Pubblicazione: 05 Settembre 2023 13:08

 Programmazione, coordinamento, flessibilità e tanto lavoro. Sono queste le parole d'ordine emerse nel corso dell'incontro "Stagione Irrigua 2023", organizzato dagli imprenditori agricoli del novarese e della Lomellina, che si è tenuto lo scorso 1 settembre 2023 a Novara.



L'incontro

Appuntamento che ha visto la partecipazione di **Massimo Saronni**, sindaco del Comune di Zeme (PV), di **Matteo Marnati**, Assessore Ambiente, Energia, Innovazione e Ricerca di Regione Piemonte, di **Andrea Sala**, Consigliere di Regione Lombardia, **Arduino Pasquini**, consigliere

Ad

Ad

Ad

delegato della provincia di Novara, e di **Giovanni Palli**, Presidente della Provincia di Pavia, in collegamento telefonico. All'evento hanno partecipato anche i portavoce di Est Sesia, il maggior consorzio di irrigazione in Italia, che ha ricevuto riscontro positivo dagli operatori del settore per il lavoro svolto.

"Il regolamento ha funzionato"

"L'esperienza fatta con la gestione della stagione 2022 ha indubbiamente influenzato il lavoro fatto quest'anno. La terribile siccità dello scorso anno ci ha portato a ripensare l'intera organizzazione gestionale del consorzio, ma anche a rivedere i rapporti con Ovest Sesia per la gestione comune delle acque" ha commentato **Mario Fossati**, direttore generale di Est Sesia, facendo il punto sulla stagione irrigua 2023.

"In questo senso - ha continuato - crediamo che il regolamento che abbiamo realizzato proprio a partire dall'esperienza dell'anno scorso, abbia funzionato, consentendoci di rispondere in maniera efficace e tempestiva alle esigenze delle imprese agricole. Non solo. Il regolamento si è dimostrato valido anche rispetto a un impiego imprevisto per tempi e modi, dimostrando ulteriormente la validità dell'impianto che abbiamo costruito, e allo stesso tempo la flessibilità di un modello che può quindi essere migliorato, perfezionato e adattato alle diverse condizioni metereologiche che si presenteranno in futuro".

"Quest'anno l'acqua è stata ripartita equamente"

"Crediamo che i risultati della gestione della stagione irrigua siano stati positivi, e che le critiche ricevute da più parti, alla luce dei fatti si siano dimostrate infondate - ha aggiunto Fossati - In merito alla gestione delle acque del Lago Maggiore, come ha detto anche l'assessore Marnati, avevamo chiesto di portare il livello a 1,35 metri, per poi scendere a -0,50 metri nella stagione di massima richiesta di acqua da parte del settore agricolo. La realtà, tuttavia, è stata ben diversa. Mai si è, infatti, superato il livello di 1,29 metri, e mai si è scesi oltre 0,40 metri, scegliendo una gestione, diciamo, molto prudente del grande bacino

rispetto alle diverse esigenze dei territori che da questo dipendono, tanto in Piemonte quanto in Lombardia. Infine, è bene ricordare che non c'è stato alcun soccorso da parte di Ovest Sesia rispetto alla ripartizione delle acque. Fin dai tempi in cui la gestione delle acque dipendeva dal demanio, e quindi stiamo parlando degli anni Quaranta del '900, a Ovest Sesia spettava leggermente meno della metà delle acque gestite in comune, e a Est Sesia leggermente di più. Stiamo parlando, tuttavia, di una quantità che si può dire equivalente. Quest'anno l'acqua è stata ripartita equamente, come dimostra ogni strumento di misurazione impiegato, cosa che ci ha consentito di gestire meglio la distribuzione nel territorio".

"Obiettivo raggiunto"

"Ci eravamo posti un unico obiettivo: consentire alle aziende agricole, dopo la drammatica stagione del 2022, di avere un reddito. Una sicurezza economica. Perché dopo le perdite dello scorso anno, se si fosse ripetuta una situazione analoga, molte imprese avrebbero rischiato di chiudere - ha spiegato **Franco Bullano**, Capo Ufficio Idrometrico Est Sesia - Abbiamo deciso di ricorrere al piano di emergenza che avevamo studiato e accuratamente predisposto, e abbiamo fatto scelte importanti sulla base dei numeri delle reali portate dei corsi d'acqua che gestiamo, facendo aggiustamenti quotidiani, per rispondere nella maniera più efficace alla situazione difficile che si è presentata proprio all'inizio di agosto, forse nel momento più difficile della stagione irrigua. Pensiamo di aver risposto con senso di responsabilità, condividendo con tutti gli operatori i numeri che avevamo a disposizione, nel nome della più assoluta trasparenza. Pensiamo di aver raggiunto l'obiettivo che ci eravamo prefissi, anche grazie a una squadra di giovani professionisti che hanno lavorato letteralmente dall'alba al tramonto per dare risposte concrete agli imprenditori che temevano il ripetersi dei risultati dello scorso anno".

"Ci aspettano sfide difficili"

"Dobbiamo sicuramente prepararci a sfruttare meglio il Lago Maggiore, sia da parte della politica, sia da parte di

Martedì, 5 Settembre 2023

 Nubi sparse con ampie schiarite   Accedi

CRONACA ROCCAPEMONTA

Fiume Sarno, summit alla Regione per i lavori di messa in sicurezza

All'incontro, promosso dal consigliere regionale Franco Picarone, ha partecipato anche il Vice Presidente Bonavitacola insieme ai referenti di Sma Campania e Consorzio di Bonifica

Redazione

05 settembre 2023 12:49



Velocizzare i tempi per organizzare gli interventi di messa in sicurezza degli argini del torrente Solofrana e, più in generale, quelli a rischio che percorrono il [fiume Sarno](#). E' questa la richiesta che il sindaco di Roccapiemonte **Carminio Pagano** ha avanzato in Regione Campania, durante la riunione voluta dal consigliere regionale Franco Picarone e che ha visto la partecipazione del vice presidente della Giunta Regionale Fulvio Bonavitacola e dei referenti di Sma Campania e Consorzio di Bonifica.

I lavori

Per il programma strategico di riqualificazione ambientale e di contrasto idraulico del Fiume Sarno sono previsti lavori per circa 600 milioni di euro, nell'Agro inizieranno a breve gli interventi all'Alveo Comune Nocerino al Rio Sguazzatorio. "Siamo convinti di essere sulla buona strada. Da tempo tutti i Sindaci dell'Agro sono uniti per affrontare in maniera celere il problema degli allagamenti causati dalla carenza strutturale degli argini di torrenti, canali e fiumi. Bisogna porre un freno ai disagi per i cittadini. Il Comitato dei Sindaci dell'Agro - dichiara Pagano - è presente, compatto. Seguiremo minuziosamente l'evolversi della situazione e il 27 settembre torneremo in Regione per capire a che punto è

l'avanzamento del programma di interventi previsto dalla Regione”.

© Riproduzione riservata



Si parla di [fiume sarno](#)

Sullo stesso argomento

CRONACA

[Fiume Sarno, allarme inquinamento: Aliberti si dichiara pronto ad evacuare alcune aree di Scafati](#)

CRONACA

[Inquinamento Fiume Sarno, Aliberti: "Serve una mobilitazione di popolo". Primo contatto con BonavitaCola](#)

CRONACA

[Inquinamento Fiume Sarno, la Regione stanZIA 5 milioni. Aliberti: "E' un primo passo, la battaglia continua"](#)

I più letti

- 1.** [CRONACA](#)
[Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, nuovo giro di nomine del vescovo Bellandi: ecco i parroci](#)
- 2.** [CRONACA](#)
[Tragedia a Sarno: addio al piccolo Carlo, aveva solo due mesi](#)
- 3.** [INCIDENTI STRADALI](#)
[Incidente mortale nel salernitano: Gennaro perde la vita a 18 anni, lutto cittadino](#)
- 4.** [IRNO](#)
[Incidente tra auto e moto sul lungomare di Salerno: c'è un ferito grave](#)
- 5.** [CRONACA](#)
[Comune di Salerno: assunti altri 15 assistenti sociali, soddisfatta l'assessore De Roberto](#)

In Evidenza